

→ **Dopo il vertice Ue** Borse galvanizzate: Milano +5,4%, Parigi +6,2%, Francoforte +5,3%

L'Italia resta vigilata speciale

Le borse brindano, ma l'intesa trovata ieri dopo una maratona notturna al vertice Ue non allenta la morsa europea su Italia e Grecia. Su Atene l'affondo del presidente francese, duro l'ammonimento della Merkel.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Debito greco dimezzato, Italia commissariata, banche ricapitalizzate e fondo salva-stati rafforzato. La «soluzione complessiva» alla crisi dei debiti sovrani in Europa non c'è ancora e restano diversi punti da chiarire, ma l'accordo di massima raggiunto ieri prima dell'alba a Bruxelles è riuscito comunque a centrare gli obiettivi principali. Le borse del Vecchio Continente hanno salutato

l'intesa con notevoli rialzi: Parigi ha segnato un balzo del 6,28%, seguita da Milano (+5,49%) e Francoforte (+5,35%). Anche Madrid ha sfiorato un rialzo del 5%, Atene è salita del 5,15%. Ma la tensione politica su Italia e Grecia è tutt'altro che allentata: ieri sera, in una diretta tv, Nicolas Sarkozy ha affermato che, sì, la Grecia ce la farà a superare la sua crisi del debito, ma aver fatto entrare nel 2001 Atene nell'euro è stato un «errore». Non solo. Il presidente francese aggiunge anche che se, oggi, «avessimo lasciato cadere la Grecia, dopo sarebbe toccato all'Italia. E sarebbe stata la fine dell'Europa»

La cena di mercoledì dei 27 leader europei è stata in una maratona negoziale di 10 ore. Alle 4 di mattina i vertici dell'Ue sono scesi nelle sale stampa del Consiglio con gli occhi arrossati

ma soddisfatti. Il taglio del debito pubblico greco è passato dal 21% di luglio al 50%. Si tratta di 100 miliardi di euro di sconto e in questo modo il debito scenderà dal 165% del Pil di oggi al 120% entro il 2020. Le banche sono state ricapitalizzate innalzando al 9% la parte di capitali di garanzia,

L'intesa
Il fondo salva-Stati a 1000 miliardi, dimezzato il debito

per un totale di circa 106 miliardi di euro aggiuntivi. E, infine, al fondo salva-Stati è stata data la possibilità di portare la sua dotazione di 440 miliardi di euro a una capacità effettiva di circa 1000 miliardi grazie alla «leva»

finanziaria. In base alla necessità il fondo potrà utilizzare, anche simultaneamente, la possibilità di assicurare contro le perdite i titoli di Stato dei Paesi in difficoltà e quella di far convergere i soldi in un nuovo strumento finanziario che raccoglierà fondi tra investitori privati e Paesi emergenti.

Il più soddisfatto è il premier George Papandreou, secondo cui ora «una nuova era si apre per la Grecia». Ieri ad Atene il ministro delle finanze Evangelos Venizelos ha riferito i risultati al Parlamento e ha assicurato che non ci sono in programma nuove misure di austerità: «Il popolo greco ha già pagato quello che doveva pagare». Ma è la cancelliera Angela Merkel a mettere significativamente i paletti: il vertice ha prodotto un buon pacchetto di misure anti-crisi, ha detto, ma soprattutto «è necessario com-

la chiusura della mostra è posticipata al 30 ottobre

avanti popolo

il PCI nella storia d'Italia

Bologna, 8 - 30 ottobre 2011

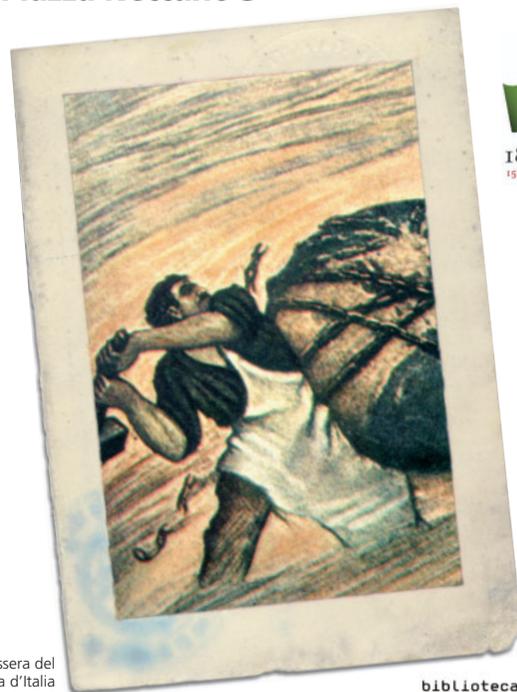
Biblioteca Salaborsa / Piazza Nettuno 3

Sabato 29 ottobre > ore 17.00

Quando i cattolici non erano moderati
Dibattito con Alberto Melloni e Walter Tocci, modera Mauro Alberto Mori

Domenica 30 ottobre > ore 10.30

Il futuro del partito politico.
Gianni Cuperlo, Michele Prospero, Salvatore Caronna e Paolo Pombeni



La prima tessera del Partito Comunista d'Italia (1921)



biblioteca.salaborsa